

**Provincia
di Vercelli**



La Provincia ancora protagonista

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2007-2012



5 NOVEMBRE 2007

La Provincia ancora protagonista

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2007-2012

(Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, art. 46 e Statuto della Provincia di Vercelli, art. 20)

INDICE

1. Le finalità delle <i>Linee programmatiche di mandato</i>	pag. 2
2. Le principali caratteristiche della provincia	pag. 3
3. L'evoluzione delle problematiche provinciali nel recente periodo	pag. 5
4. Questioni aperte ed esigenze emergenti	pag. 10
5. Considerazioni generali sulla definizione delle linee programmatiche di mandato.	pag. 14
6. Gli indirizzi strategici quinquennali	pag. 15

1. Le finalità delle *Linee programmatiche di mandato*

Le *Linee programmatiche di mandato* per il periodo 2007-2012 sono presentate dal Presidente della Provincia di Vercelli al Consiglio Provinciale sulla base dell'art. 46 del decreto legislativo n.267/2000 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*) e dell'art. 20 dello Statuto della Provincia.

Le *Linee programmatiche di mandato* hanno come riferimento primario i contenuti del *programma elettorale* del candidato a Presidente della Provincia Renzo Masoero, risultato eletto a tale carica in seguito all'esito delle elezioni provinciali del maggio 2007.

La Provincia di Vercelli assegna a questo strumento il compito di **definire gli indirizzi programmatici di natura strategica** per il periodo corrispondente al mandato amministrativo che ha preso il via con il rinnovo degli organi dell'Amministrazione.

Le *Linee programmatiche di mandato* rappresentano pertanto il documento strategico fondamentale della Provincia ed hanno il compito di fornire gli orientamenti di base per i processi di programmazione strategica, di programmazione operativa, di monitoraggio e di verifica e valutazione dei risultati che verranno messi in atto nel quinquennio entrante. Dovranno comunque essere alla base della programmazione annuale e pluriennale dell'Ente, a partire dalla relazione previsionale e programmatica e dalle conseguenti applicazioni operative.

Le *Linee programmatiche di mandato* potranno essere ridefinite ed aggiornate in tempi successivi e costituiscono punto di riferimento per i contributi che la Provincia di Vercelli sarà chiamata a fornire alla programmazione regionale.

Il documento, al di là dell'adempimento a disposizioni normative, ha anche il compito di definire in modo univoco le valutazioni, gli intendimenti e gli indirizzi dell'Amministrazione, a beneficio e garanzia della comunità amministrata, così come di tutti i soggetti che si troveranno ad interagire con la Provincia di Vercelli.

I contenuti delle presenti *Linee programmatiche* tengono conto del programma di legislatura della Regione Piemonte, presentato dal Presidente della Giunta Regionale al Consiglio Regionale il 16 maggio 2005, del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DPEFR) 2008-2010, adottato con DGR n. 35-6421 del 17 luglio 2007 e del Documento di Programmazione Strategico-Operativa 2007-2013 (DPSO), per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali, considerata la sua particolare rilevanza per la definizione degli orientamenti e delle politiche regionali, approvato con DCR n. 94-43541 del 21 dicembre 2006.

2. Le principali caratteristiche della provincia

Tra le caratteristiche della provincia di Vercelli, quella più immediatamente evidente e più comunemente messa in rilievo fa riferimento alle sue relativamente ridotte **dimensioni demografiche**: con i suoi 176.705 residenti registrati a fine 2006 (91.267 donne e 85.498 uomini), rappresenta il 4,06% a livello regionale, l'1,13% sul totale dell'area del Nord-Ovest italiano¹ e lo 0,30% a livello nazionale.

Decisamente più rilevante, anche sotto l'aspetto qualitativo, è la **dimensione territoriale** della provincia, che con i suoi 2.087,84 chilometri quadrati incide per l'8,2% in ambito piemontese, per il 3,6% a livello di Nord-Ovest e per l'1,5% sul totale della superficie territoriale italiana. Una particolarità di cui occorre sempre tenere conto è che il territorio provinciale appare ripartito in modo abbastanza netto tra l'area del Vercellese a sud (59% della superficie e 73% della popolazione), prevalentemente di pianura, e l'area della Valsesia a nord (41% della superficie e 27% della popolazione), prevalentemente di montagna. Per aspetti diversi, l'intero territorio provinciale mostra elementi di rilevanza, pregio ed originalità che necessitano di attente politiche pubbliche.

Esiste un **nesso storico** tra la conformazione del territorio della provincia di Vercelli, la sua antropizzazione avvenuta a seguito dello sviluppo delle attività economiche e le caratteristiche dell'insediamento umano in esso determinatosi. L'esito di questo processo storico ha generato l'**identità del territorio**, identità che va tutelata e su cui le istituzioni del governo locale sono chiamate fare leva per determinare appropriate politiche di sviluppo.

Altra caratteristica rilevante della provincia è l'originalità e la significatività dei **caratteri storico-culturali**, evidenti nelle particolarità dell'architettura rurale e montana, nel patrimonio artistico, nella dotazione di musei, nella presenza di complessi monumentali e nella sedimentazione dei mestieri, dei saperi e dei prodotti tipici della tradizione. Tutto ciò rappresenta, per la provincia, un punto di forza ed un elemento distintivo.

La **posizione geografica** della provincia, intermedia rispetto ai poli metropolitani di Milano e Torino ed allo stesso tempo immediatamente adiacente – in particolare in corrispondenza della parte meridionale del territorio – al punto di incrocio di importanti direttrici di mobilità di persone e merci di rango europeo rappresenta un motivo di vantaggio.

Pur non facendo emergere una percezione di spiccata propensione competitiva, la **situazione economica** della provincia si fonda su basi di discreta solidità, esemplificate dai buoni livelli di reddito e di produzione di ricchezza, così come dagli indicatori di benessere della popolazione, sempre attestati su valori consistenti. Il valore aggiunto pro capite nel 2005 era stimato in 27.480 euro, superiore del 13,6% alla media nazionale, con la provincia vercellese collocata al 3° posto su 8 a livello piemontese, al 9° posto su 24 nell'area di Nord-Ovest ed al 23° posto su 103 su scala nazionale.

La struttura economico-produttiva presenta un'articolazione territoriale composita, contraddistinta per quanto riguarda l'industria da una polarizzazione in cluster nell'area valesiana (tessile di alta qualità e rubinetteria-valvolame) e da una composizione

¹ Per "Nord-Ovest" si intende qui l'insieme delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria.

despecializzata nel Vercellese. L'agricoltura è concentrata nell'area vercellese, con larga prevalenza sempre della produzione risicola, ed il terziario presenta connotati tradizionali con un'estesa componente commerciale. Da notare la forte concentrazione industriale nella bassa Valsesia, mentre comune all'intera provincia è l'elevata propensione all'esportazione.

La situazione delle **infrastrutture** privilegia la parte pianeggiante della provincia, che vede una buona dotazione di collegamenti viari e ferroviari, oltre ad un più facile accesso agli scali aeroportuali ed alle reti a banda larga. L'area valesiana, le cui condizioni interne sono più delicate per via della conformazione montana, presenta difficoltà di collegamento viario e ferroviario, il cui superamento è oggetto di un intenso impegno delle istituzioni locali.

Nel complesso, la mancanza di quelle condizioni di congestionamento riscontrabili in larga parte del Nord-Ovest permette il mantenimento di un **assetto ambientale** al riparo da gravi deterioramenti ed in molte zone anche con caratteristiche di pregio. Sussistono tuttavia elementi di criticità, come lo stato delle falde acquifere in certi punti della piana irrigua e l'insufficiente grado di raccolta differenziata dei rifiuti, accanto ad aspetti di complessa gestione, costituiti dalla presenza di grandi impianti di produzione di energia elettrica e di strutture di stoccaggio e trattamento di materiali radioattivi.

Le **dinamiche abitative e della popolazione residente** appaiono condizionate da due tendenze comuni a moltissime altre aree piemontesi del centro-nord Italia: la diminuzione della popolazione ed il suo invecchiamento, fino ad ora non compensate dall'immigrazione. La provincia di Vercelli (dati al 2002) conta il 23,89% di popolazione residente con 65 anni e più (contro il 21,65% della media piemontese) ed il 15,45% di giovani sotto i 20 anni (contro una media regionale del 16,33%). Tali tendenze demografiche hanno tra l'altro contribuito ad attenuare le tensioni occupazionali degli anni scorsi, ma hanno posto all'ordine del giorno la necessità di qualificare maggiormente le persone che lavorano e l'esigenza di provvedere in misura più intensa all'assistenza degli anziani.

L'organizzazione dei servizi di **istruzione** e di **formazione** è discretamente ramificata sul territorio provinciale, pur com'è ovvio presentando un punto di concentrazione nel capoluogo, ed è in via di consolidamento ed incremento. La particolarità rilevante è rappresentata dalla presenza dell'Università del Piemonte Orientale e del Politecnico di Torino a Vercelli, che negli ultimi anni ha favorito la creazione di sedi per l'alta formazione specializzata e per il trasferimento tecnologico.

Il **rapporto tra la comunità provinciale amministrata e le istituzioni locali** è innanzitutto imperniato, oltre che sull'amministrazione provinciale, sulla presenza di 86 Comuni. In ambito valesiano, 28 Comuni della provincia appartengono alla Comunità Montana Valsesia e due alla Comunità Montana Valsessera, condivisa con la provincia biellese. Oltre alle due comunità montane citate, vi sono cinque unioni di comuni in tutto o in parte istituite sul territorio provinciale, con la partecipazione di 20 Comuni, e due comunità collinari anche in questo caso in tutto o in parte basate in provincia, di cui fanno parte cinque Comuni. Va poi ricordata la presenza del Consorzio per lo sviluppo dei comuni vercellesi.

3. L'evoluzione delle problematiche provinciali nel recente periodo

E' opportuno ora ripercorrere brevemente l'evoluzione della situazione complessiva della provincia approssimativamente negli ultimi cinque-sette anni.

L'andamento dell'economia provinciale ha **ricalcato le tendenze congiunturali generali**, senza mettere in mostra scostamenti di rilievo. Dopo il lungo trend favorevole di fine secolo, nel 2001 ha avuto inizio un periodo di marcate difficoltà che ha per lungo tempo oscillato tra una crescita rallentata ed una quasi-recessione, durante il quale il settore industriale ha sofferto più di altri, in termini di calo della produzione e di insorgenza di casi di crisi aziendale che hanno fatto temere per i livelli occupazionali. Tra il 2005 ed il 2006 si è verificata una netta ripresa, tuttora in atto, in cui le prospettive si sono parzialmente rasserenate e l'industria localizzata nella provincia di Vercelli ha addirittura superato decisamente il dato medio regionale di crescita produttiva.

La disoccupazione ha subito negli ultimi anni un netto **abbattimento** e ciò si è verificato anche durante gli anni di crescita lenta: nel 2006 il dato medio provinciale di disoccupazione è risultato del 3,7%; pur se rilevato con metodo lievemente diverso, l'analogo tasso nell'anno 1997 era del 7%. A tale risultato hanno potentemente contribuito due fattori: l'assottigliarsi della popolazione nelle classi di età più giovani, che maggiormente premono sul mercato del lavoro, e l'affermarsi dei rapporti di lavoro flessibili. Abbiamo quindi ora una situazione di minore – o tecnicamente quasi nulla – disoccupazione, ma appare cresciuta l'area dei rapporti di lavoro con caratteristiche meno stabili.

Le conseguenze della più aggressiva concorrenza dei paesi di nuova industrializzazione – più pericolose in una struttura fatta di cluster piuttosto che in una despecializzata – rendono necessarie una **maggiore riconoscibilità dei prodotti di qualità** fabbricati dalle aziende provinciali ed una **maggiore tutela dalle contraffazioni**, oltre a misure per l'innalzamento dei livelli tecnologici da attuarsi dove possibile soprattutto per gruppi di imprese e ad una maggiore spinta all'internazionalizzazione. In campo agricolo-risicolo, i mutamenti di mercato – sebbene meno incalzanti di quanto si temesse – continuano ad esigere politiche di **valorizzazione della qualità del prodotto**.

I riflessi dei processi di realizzazione delle grandi infrastrutture ferroviarie, viabilistiche, portuali, aeroportuali e di attrazione fieristica nelle aree circostanti continuano a **prospettare opportunità favorevoli** per il territorio provinciale, innanzitutto in termini di localizzazione di strutture e servizi per la logistica.

E' importante richiamare l'attenzione sul fatto che tutto questo ha contribuito a mutare la collocazione della provincia di Vercelli in rapporto al quadro piemontese delle prospettive di sviluppo. Autorevoli osservatori, a metà degli anni Novanta, includevano l'area vercellese della provincia in un "Piemonte della stagnazione e della crisi demografica", contrapposto ad un Piemonte nord, industriale, e ad un Piemonte sud-occidentale, emergente e dinamicamente connotato dal lavoro autonomo. Un decennio dopo, la provincia vercellese viene vista come **parte integrante di un Piemonte orientale "della logistica"**, dalle prospettive favorevoli perché capace di interpolare i grandi assi trasportistici europei e di inserirsi in logiche di rete interregionali.

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza della necessità di **inserire la provincia in dinamiche territoriali ad ampio raggio**, a livello piemontese – sebbene le impostazioni conosciute del nuovo Piano Territoriale Regionale sembrano largamente trascurare il ruolo della nostra provincia – ed a livello di macro-regione del Nord-Ovest, attorno alla quale vanno costruendosi rapporti di collaborazione di grande interesse.

Le prospettive di evoluzione dell'assetto viabilistico di interesse provinciale si sono rivelate di faticoso avanzamento, ma alla fine **di segno positivo**. All'impegno per l'incremento della sicurezza si sono affiancate le iniziative per risolvere le maggiori criticità e cogliere le opportunità di miglioramento. **Punti fondamentali** sono costituiti dalla circonvallazione di Romagnano Sesia, dalla pedemontana, dalla bretella autostradale Biella-Santhià, dal previsto tratto autostradale Broni-Stroppiana, dalla riqualificazione stradale dei tratti valesiani di interesse turistico, dalla tangenziale nord di Vercelli.

La Provincia, anche in esecuzione delle indicazioni del PTCP, sta lavorando ad ipotesi incentrate sulla riqualificazione ambientale della zona della Baraggia e sulla localizzazione di una struttura per l'interscambio di merci in prossimità di Gattinara, oltre che sul recupero ambientale dell'area estrattiva di Valledora. Per altro verso, un'importante ipotesi di lavoro è rappresentata dalla creazione di un distretto sciistico integrato imperniato su Alagna e Mera. Provenienti dal territorio, sono state presentate ipotesi riferite alla realizzazione di un ippodromo a Prarolo e di un autodromo a Buronzo, attualmente oggetto di attento esame.

Sul fronte della salvaguardia dell'ambiente, interventi significativi sono stati messi in atto per **recuperare e migliorare zone di pregio naturalistico ed interesse turistico** (il progetto per le reti ecologiche e quelli per le certificazioni ambientali, le opere del PIA): questi dovrebbero aver accresciuto l'attrattività del territorio. I consistenti sforzi già compiuti devono proseguire per indurre la maggior parte dei Comuni – a parte cioè quelli che già vi provvedono positivamente – ad **incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti**.

La dotazione delle strutture per l'istruzione ha fatto segnare un **consolidamento** ed un **incremento**, sostenuto quest'ultimo anche dalla progettualità avviata per la realizzazione del campus scolastico di Trino, che integrandosi con l'adiacente area archeologica dovrebbe contribuire anche all'ampliamento dei beni culturali fruibili. Gli anni recenti hanno visto il **progressivo consolidamento degli insediamenti universitari di Vercelli**, che hanno riscosso attestazioni di validità sia per la didattica che per la ricerca, con un parallelo sviluppo delle strutture per l'accoglienza residenziale di studenti ed operatori. Analogo processo di consolidamento, dopo la fase di più intenso sviluppo all'inizio del decennio, è stato riscontrato per il sistema dei servizi per la formazione professionale.

Grazie anche agli interventi realizzati con l'utilizzo dei fondi comunitari 2000-2006, nonché di quelli per le opere di accompagnamento all'appuntamento olimpico di Torino 2006, sono stati **recuperati importanti beni culturali e monumentali** o è stato dato il via al loro recupero: vanno menzionati quelli situati a Lucedio, nella restante zona delle Grange e nelle cittadine della fascia del Po. L'**azione di valorizzazione** ha toccato anche beni quali il Sacro Monte di Varallo, il sistema dei musei vercellesi ed a livello progettuale, per iniziativa del Comune di Vercelli, l'ideazione della Città della Cultura nell'area universitaria dinnanzi alla basilica di Sant'Andrea. **Simbolo di quest'impegno** non può che essere la recentissima creazione di uno spazio espositivo del Guggenheim di New York – il nuovissimo spazio Arca – nella ristrutturata ex chiesa di San Marco.

A parte l'attrazione esercitata dal patrimonio storico-culturale della provincia, si è assistito ad **un potenziamento e ad una riqualificazione delle strutture turistiche**, particolarmente consistenti in area valsesiana, dove è stata ultimata la realizzazione del collegamento funiviario tra Alagna e Gressoney, sul versante valdostano del Monte Rosa, ristrutturata la stazione sciistica di Mera ed incrementata la potenzialità di accoglienza con il *villaggio albergo diffuso*.

Se il tessuto associativo e sportivo, come rivelato da numerosi dati, rimane solido e vitale, il **bisogno di coesione sociale e di solidarietà** riceve **nuove sollecitazioni** per un verso dal crescere della presenza di persone anziane e per altro verso dall'immigrazione, che tende a modificare equilibri comportamentali radicati nel lavoro e nella vita quotidiana.

Si è fatta strada in questi anni una sensibilità verso l'**esigenza di sviluppo a livello locale dell'economia della conoscenza**. Ne sono il sintomo almeno tre fatti rilevanti affacciatisi sullo scenario locale: il consolidamento dell'esperienza di Univer, struttura di collegamento tra università e impresa, l'idea di Business Center con annessa area dedicata ad attività innovative prevista a Borgo Vercelli con l'aiuto dei fondi comunitari, il dibattito circa le possibilità di avviare nell'area di Leri-Cavour uno spazio destinato alle attività di ricerca in campo energetico.

Riguardo all'organizzazione delle funzioni di governo locale del territorio, è in atto un confronto che punta ad esplorare le **ipotesi di ridefinizione e di ampliamento dei confini della provincia di Vercelli**, prendendo in considerazione l'idea di aggregazione di diversi territori in forma diversa dall'attuale. L'Amministrazione della Provincia di Vercelli ne ha fatto un terreno di approfondimento e di lavoro da sviluppare mediante l'interlocuzione con componenti sociali ed istituzionali ora collocate in differenti contesti locali.

Premesse tali considerazioni, è il caso di ripercorrere in sintesi **i più importanti contenuti progettuali messi in atto negli anni scorsi** a favore dello sviluppo locale.

Nel 2001, dopo l'inclusione di 65 comuni della provincia tra le aree destinatarie dei fondi "Obiettivo 2" dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2000-2006, è stato avviato il **Progetto Integrato d'Area (PIA)** della provincia di Vercelli, con obiettivi di miglioramento ambientale del territorio, recupero di beni culturali e monumentali e rafforzamento delle infrastrutture turistiche. Il PIA ha portato alla realizzazione di 31 interventi per un investimento totale di 16.108.000 euro, 11.084.500 dei quali a carico dei fondi strutturali europei. Sempre nell'ambito dell'Obiettivo 2, è stata avviata la realizzazione dell'area produttiva di Borgo Vercelli, comprensiva di spazi specifici per le attività innovative, e del Centro Espositivo di Caresanablot, con strutture per l'interscambio relazionale di impresa.

Successivamente, è stato avviato il programma provinciale per la progettazione delle **opere di accompagnamento delle Olimpiadi Invernali 2006**, anch'esso incentrato su obiettivi di miglioramento territoriale. Si tratta di 18 interventi, la cui realizzazione finale si prevede comporterà un investimento complessivo di circa 34.000.000 euro.

La Provincia di Vercelli ha quindi garantito la propria partecipazione al progetto per il **rilancio del sito sciistico dell'Alpe di Mera**.

L'approvazione del **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (PTCP) da parte del Consiglio Provinciale, nel luglio 2005, ha ulteriormente puntualizzato gli indirizzi per l'uso delle risorse territoriali locali, ribadendo le scelte a favore di una riqualificazione territoriale complessiva e di una valorizzazione diffusa dei caratteri attrattivi e di pregio della provincia.

L'**infrastrutturazione di banda larga** del territorio ha inoltre trovato esplicitazione nei progetti RUPAR 1 e RUPAR 2, quest'ultimo sviluppato come "Progetto Wi-Pie" e tuttora in corso.

Nel 2005, dal territorio provinciale sono state presentate alla Regione Piemonte nove proposte di **Programmi Integrati di Sviluppo Locale** (PISL). Due di queste sono state incluse nella graduatoria regionale: il PISL valesiano, poi ammesso al finanziamento (e incentrato sulla fruizione ambientale delle aree montane di pregio, sul miglioramento delle infrastrutture viarie e sulla valorizzazione di beni culturali di eccellenza) e il PISL presentato dal Comune di Vercelli ("La città e il fiume", dedicato al recupero urbanistico di aree della città e alla valorizzazione dei caratteri tipici locali).

La Provincia di Vercelli, di concerto con le amministrazioni municipali interessate, ha assunto orientamenti programmatici tesi alla creazione di un **campus scolastico** a Trino e all'avvio di un programma di sostegno ai progetti di **valorizzazione diffusa dei beni storici, artistici e culturali** varati dai Comuni e dalle Unioni di Comuni, tra i quali il recupero del castello di Buronzo e la realizzazione del nuovo museo archeologico provinciale a Livorno Ferraris.

La Provincia si è impegnata, in qualità di soggetto coordinatore, nella costruzione di un **Patto Territoriale** per lo sviluppo, siglato nel dicembre 2005 dai maggiori soggetti istituzionali, economici, categoriali e sindacali della provincia, individuando una serie di "priorità programmatiche" che richiamano tutti i più importanti temi locali per lo sviluppo e la salvaguardia dell'occupazione.

Anche per effetto del dialogo instauratosi con il Patto Territoriale, sono stati individuati tre temi di fondamentale importanza in ordine all'esigenza di valorizzare le vocazioni locali e nello stesso tempo di cogliere opportunità di sviluppo realizzabili nel breve periodo: la costruzione del **distretto vercellese del commercio e del tempo libero**, la localizzazione a Vercelli di una struttura che svolga il ruolo di **centro operativo strategico per le risorse idriche del Piemonte**; l'utilizzo del sito di Leri-Cavour, come **polo di attività e di ricerca tecnologica in campo energetico**.

Nel maggio 2006 è stata siglata tra Provincia di Vercelli e Regione Piemonte una **intesa istituzionale di programma** per la realizzazione, con il concorso regionale, di interventi di interventi nel campo dell'istruzione, della riqualificazione urbanistica, del miglioramento ambientale e dei beni culturali, con una spesa prevista di 5.450.000 euro e un co-investimento regionale di 3.650.000 euro.

In seguito, è stato raggiunto un accordo di programma per il **completamento del sistema sciistico della Valsesia**, per opere di adeguamento degli impianti sia ad Alagna che all'Alpe di Mera, con spesa totale di 15.300.000 euro e co-investimento regionale di 7.500.000 euro.

Tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007, la Regione Piemonte ha varato un nuovo strumento di investimento pubblico locale, i **Programmi territoriali integrati** (PTI), che anticipano gli orientamenti della nuova programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2007-2013. Dalla nostra provincia sono scaturite due proposte di PTI, entrambe accolte: il PTI *Terra di Mezzo* – riferito per gran parte all'area vercellese, e coordinato dal Comune di Vercelli – fa esplicito riferimento allo sviluppo dello spazio intrametropolitano tra Torino e Milano, coinvolgendo anche comuni appartenenti ad altre tre province: Novara, Biella e Torino; il PTI *Valsesia, risorse di qualità in concerto* – riferito all'area settentrionale della provincia, quella valesiana, e coordinato dalla Comunità Montana Valsesia – esprime contenuti progettuali rivolti al consolidamento delle infrastrutture al servizio del settore turistico montano, alla riqualificazione urbanistica e naturalistica e al rafforzamento delle filiere industriali.

E' imminente l'avvio della vera e propria **programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 per il Piemonte**, che prevede anche l'attuazione di interventi ad orientamento "discendente", a regia regionale, da individuarsi nei territori locali.

4. Questioni aperte ed esigenze emergenti

E' sempre opportuno accompagnare l'individuazione di obiettivi con la valutazione degli elementi di forza e di debolezza del contesto preso in considerazione, tentando di ricavarne i motivi di opportunità, così come quelli di minaccia. Eccone una rappresentazione schematica e sintetica, che l'attività da svolgersi nel corso del quinquennio di mandato potrà in futuro, se del caso, perfezionare, sviluppare e modificare.

Tra i **punti di forza** della situazione della Provincia di Vercelli possono essere evidenziati:

- la presenza di strutture universitarie in crescita qualitativa e con propensione ad interagire con il territorio;
- condizioni di non congestionamento insediativo ed abitativo del territorio;
- il favorevole posizionamento geografico rispetto ai grandi assi trasportistici e la buona disponibilità, nella zona meridionale, di infrastrutture per la mobilità;
- una buona propensione all'inserimento in reti regionali ed interregionali;
- la presenza di eccellenze nel patrimonio storico-culturale;
- buone potenzialità turistiche specialmente nella zona settentrionale;
- la presenza di un consistente apparato industriale nell'area della bassa Valsesia;
- una forte e diffusa capacità di esportazione;
- l'esistenza di una specializzazione energetica nell'area vercellese.

I motivi di **opportunità** potrebbero essere rintracciati nei seguenti aspetti:

- la possibilità di inserimento in reti relazionali ed infrastrutturali di tipo regionale, interregionale ed internazionale;
- l'esistenza di condizioni per lo sviluppo di servizi logistici;
- la possibilità di raggiungere elevati livelli di vivibilità ed abitabilità del territorio;
- la possibilità di avvicinare Vercelli alla condizione di città universitaria, oltre che di città d'arte;
- l'esistenza di requisiti potenziali per determinare condizioni favorevoli alla localizzazione di attività basate sulla conoscenza;
- l'esistenza di condizioni per attrarre flussi turistici rispettosi della natura;
- la possibilità di innescare processi di upgrading qualitativo a livello di cluster tessile e metallurgico.

Tra i **punti di debolezza** andrebbero menzionati:

- una relativamente ridotta consistenza demografica;
- la tendenza al calo demografico ed all'invecchiamento;
- una debole propensione all'innovazione;
- la percezione di difficoltà nello sviluppo di attività terziarie avanzate;
- il perdurare di una complessa fase di ridefinizione di mercato del settore risicolo;
- le difficoltà di mobilità nella zona pedemontana;
- l'elevata complessità del presidio del territorio in area montana;
- la vulnerabilità del sistema produttivo agli effetti della concorrenza internazionale.

Le *minacce* al sistema locale potrebbero essere annidate nei seguenti aspetti:

- perdita di peso ed autorevolezza nei rapporti istituzionali e nella dialettica tra territori;
- impossibilità di progettare politiche di sviluppo autonome ed appropriate con conseguente perdita di identità del territorio;
- asservimento a territori vicini più consistenti demograficamente e più aggressivi nella competizione territoriale;
- insufficiente apporto di risorse umane giovani al sistema produttivo locale;
- mancato aggancio alle dinamiche in atto in tema di innovazione e di economia della conoscenza;
- eccessivo isolamento dell'area valsesiana;
- forti contraccolpi produttivi ed occupazionali nei periodi di crisi congiunturale generale.

Dopo l'acquisizione, nell'ultimo quindicennio, di **compiti determinanti per lo sviluppo delle aree locali**, la riforma del Titolo V della Costituzione ha sancito il ruolo delle Province come componente fondamentale dell'assetto istituzionale del paese e ne ha fatto un **elemento costitutivo della Repubblica**, in posizione paritaria rispetto a Stato, Regioni, Comuni e Città metropolitane.

La Provincia esprime l'autogoverno della comunità locale: il Presidente ed il Consiglio Provinciale sono eletti dalla popolazione e questo conferisce all'Ente la prerogativa di rappresentare gli interessi generali del territorio interessato. Da ciò deriva il fatto che il contributo più importante che la Provincia offre alla comunità locale consiste nel particolare ruolo che essa è in grado di esercitare nelle politiche locali, frutto di analisi mirate, di un'autonoma interpretazione della realtà e di scelte che riflettono il livello di consapevolezza della comunità locale nell'affrontare quelle problematiche che la interessano nel modo più diretto ed immediato. L'azione a favore del territorio va condotta in modo tale da generare un **valore aggiunto**, che deve scaturire dalla conoscenza ravvicinata e aggiornata dello stato del territorio e delle vocazioni presenti, oltre che dalla possibilità di individuare le vie giuste, in quanto adatte al territorio, per crescere e migliorare.

La Provincia di Vercelli dovrà quindi adoperarsi per promuovere lo sviluppo sociale ed economico della realtà locale che rappresenta, cercando di **interpretare le particolarità e le esigenze del territorio**, di individuare le linee di azione più adatte per gli interventi da attuare, di creare coesione nell'ambito della realtà locale, di inserirsi in processi che coinvolgono anche altri territori.

Occorrerà agire, sul piano progettuale ed operativo, per la ricerca di motivi di **integrazione con altre aree locali** in una logica di collaborazione e cooperazione su tematiche che possono generare vantaggi comuni, in primo luogo nell'ambito del Piemonte e quindi avendo come riferimento l'ideale macro-area del Nord-Ovest, giovandosi al meglio delle propensioni al dialogo tra territori attualmente emergenti. A tale scopo, si ritiene importante la costruzione di una Fondazione delle Province del Nord-Ovest, cui la Provincia di Vercelli sta contribuendo attivamente. Dovrà anche essere prestata particolare attenzione alle opportunità di collaborazione tra i territori della parte orientale della regione, spesso coinvolti in problematiche comuni.

Vanno inoltre proseguiti gli sforzi fatti in questi anni per **attivare processi di integrazione progettuale, collaborazione e condivisione tra i maggiori attori locali** in riferimento alle iniziative per lo sviluppo – in pratica, con espressione semplice ma efficace, per “fare squadra” – quale unica possibilità per sfruttare al meglio le opportunità che si affacciano.

La valorizzazione dei caratteri tipici della provincia – fra i motivi strategici dominanti del mandato 2002-2007 – deve essere sviluppata cercando di mettere a fattor comune e rendere così più efficaci gli sforzi.

Fondamentale e decisiva è l'azione volta alla **valorizzazione del patrimonio storico-culturale** della provincia, elemento rilevante e di pregio in tutte le sue aree locali e punto di forza in termini di vivibilità e sviluppo.

La **progressiva integrazione** tra i servizi di istruzione pubblica e di formazione professionale, le strutture universitarie, le sedi via via attivate nel settore dell'alta formazione e le attività di ricerca e di innovazione dovranno andare nella direzione di rendere disponibili risorse più qualificate per la società locale ed il mondo economico ed al tempo stesso di adeguare le strutture locali alle esigenze dell'economia della conoscenza.

In riferimento alle nuove tendenze dell'economia ed alle evoluzioni della concorrenza internazionale, dovrà essere prestata particolare attenzione alle **esigenze di adeguamento e cambiamento** che potranno investire **aree significative dell'economia provinciale**, come le aggregazioni specializzate tessili e metallurgiche valesiane, il settore della produzione del riso nel Vercellese, il terziario di servizio alle imprese in area vercellese coinvolto dalle ripercussioni della presenza delle grandi infrastrutture di trasporto.

Altrettanta attenzione merita di essere dedicata alla costruzione di un **equilibrio socio-economico più funzionale e solido nelle zone montane dell'alta Valsesia**, sintetizzabile nell'efficace espressione “economia di quota mille”. Mesdes sêch gé z tiö vâ z bhâtu der âtu wessu üf en d béérgâ.²

La costruzione nelle immediate vicinanze del territorio provinciale di grandi infrastrutture per la mobilità di merci e passeggeri – si pensi solamente all'enorme rilevanza degli assi trasportistici Lisbona-Kiev e Genova-Rotterdam – pone la necessità di **attivarsi per utilizzare appieno tutte le opportunità offerte** da tale stato di cose favorevole, in termini di localizzazione di strutture e servizi per la logistica (in particolare la logistica avanzata) ed in termini di migliori collegamenti per la mobilità delle persone. A tale proposito va evidenziato l'interesse per la prospettiva di creazione di una rete di **collegamento ferroviario di tipo “intrametropolitano”** tra quattro dei maggiori centri dell'area est-piemontese, cioè Novara, Vercelli, Casale Monferrato e Alessandria, come pure per un collegamento ferroviario locale nelle quattro province del quadrante nord-est, recentemente ipotizzato dalla Regione.

Le esigenze di mobilità di rilevanza interna per la provincia – importanti indipendentemente dall'interesse verso le grandi arterie internazionali e concentrate come è noto soprattutto in ambito pedemontano – sono oggetto di costante iniziativa e **la loro positiva soluzione potrà portare a netti progressi per la mobilità** nelle zone oggi più critiche.

² Traduzione dalla lingua Walser: “Sarà inoltre molto importante impegnarsi per la tutela dell'identità culturale delle aree di alta montagna”.

Le politiche provinciali di miglioramento e recupero dell'ambiente, legate al disegno di innalzamento complessivo della qualità del territorio, e di sensibilizzazione verso le prospettive di sviluppo sostenibile dovranno trovare efficace proseguimento nei prossimi anni. Dovranno essere fatti sforzi per affrontare i motivi di criticità esistenti, connessi principalmente alla raccolta dei rifiuti ed ai livelli di compromissione delle falde acquifere in alcune zone.

L'esigenza del mantenimento di **buoni livelli di coesione sociale e di solidarietà** cresce con l'**incedere di dinamiche e fenomeni nuovi**. Tra questi abbiamo ricordato l'aumento della componente anziana tra gli abitanti e la tendenza crescente dell'immigrazione. In questa situazione acquista rilevanza l'attuazione di politiche sociali rivolte non solo alle categorie appena citate, ma anche ai giovani e ai bambini ed a realtà come le associazioni ricreative e sportive. Il sostegno alla famiglia, nucleo portante della società, è una componente imprescindibile di questo impegno. La Provincia dovrà inoltre impegnarsi nel valutare attentamente l'evoluzione dell'organizzazione dei servizi per la salute pubblica nel territorio.

Le politiche sociali a dimensione provinciale dovranno altresì concentrarsi nell'incrementare i requisiti di **occupabilità della popolazione**, intesi come capacità di allargare la quota di persone impegnate nel lavoro e come possibilità di **rispondere positivamente alle nuove richieste di qualificazione** provenienti da un mondo produttivo in costante e rapida trasformazione.

Oltre al "fare squadra" da parte degli attori locali di fronte alle opportunità di sviluppo, l'esigenza di un **maggiore coordinamento** tra le istituzioni locali e tra queste e tutti i soggetti della società civile rimane come un obiettivo di fondo irrinunciabile e da perseguire con spirito innovativo, mentre resta più che mai all'ordine del giorno la necessità di **trasparenza** delle amministrazioni pubbliche e di **adeguata comunicazione** verso i cittadini e da questi verso le istituzioni.

5. Considerazioni generali sulla definizione delle linee programmatiche di mandato

La Provincia di Vercelli opererà nel corso del periodo di mandato 2007-2012 per

- **organizzare** la coesione della comunità provinciale vercellese nelle sue varie articolazioni attorno alle prospettive di sviluppo futuro;
- **riaffermare** l'identità della provincia e dei territori che la compongono, trasformando i caratteri identitari in motivi di sviluppo;
- **garantire** il razionale sviluppo, il miglioramento e la tutela del territorio nella sua conformazione ambientale e nelle sue dotazioni infrastrutturali;
- **migliorare** la coesione sociale e la qualità di vita delle persone;
- **contribuire** ad accrescere la capacità dell'amministrazione pubblica di rispondere più efficacemente alle esigenze dei cittadini.

E' convinzione della Provincia che si debba favorire lo sviluppo locale **facendo leva sulla promozione delle caratteristiche tipiche, distintive e di pregio** proprie del territorio.

L'impegno sarà volto a **rispondere in modo efficace** – e operando per ricavare ogni possibile motivo di vantaggio a favore della comunità e del territorio provinciali – alle problematiche, alle tendenze ed agli andamenti congiunturali **che interesseranno temi rilevanti** per le prospettive della provincia.

Obiettivo prioritario sarà **dare risposta con prontezza alle esigenze emergenti** dalla comunità amministrata.

L'impegno dell'Amministrazione sarà altresì diretto ad **adempiere al meglio ai compiti amministrativi** assegnati all'Ente dall'ordinamento vigente.

6. Gli indirizzi strategici quinquennali

Sono previsti otto *assi programmatici*, con la seguente articolazione:

ASSI PROGRAMMATICI

1. ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO
2. TUTELA DELL'AMBIENTE
3. INFRASTRUTTURE VIARIE
4. INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE
5. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' TERRITORIALE DELLA PROVINCIA
6. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ECONOMICO
7. POLITICHE SOCIALI
8. RAPPORTO CON I CITTADINI E FUNZIONAMENTO DELL'ENTE

I singoli assi programmatici sono organizzati come segue:

Asse programmatico 1

ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Indirizzo strategico:

1. Garantire un quadro di riferimento condiviso per l'uso e la difesa del territorio in una logica compatibile con un costante miglioramento qualitativo

Obiettivi strategici specifici:

- 1.a Migliorare e razionalizzare l'assetto territoriale complessivo nei suoi aspetti insediativi, impiantistici, energetici e idrografici
- 1.b Garantire un'efficace capacità di intervento a protezione della popolazione e delle cose in caso di eventi calamitosi
- 1.c Migliorare e razionalizzare i servizi di trasporto pubblico locale

Indicazioni programmatiche per il breve-medio periodo:

*Il problema delle **risorse idriche** per un territorio che si vuole definire "terra d'acqua" è sostanziale per lo sviluppo, soprattutto agricolo, che vede il vercellese necessitare di grandi quantità d'acqua. La buona gestione della stessa sarà garanzia della principale fonte di approvvigionamento per le popolazioni e per l'economia. La creazione degli Ambiti Attuali (A.T.O.) è un grosso passo avanti per una collaborazione tra territori di aree più vaste di quelli provinciali. Il tema più delicato in materia, è rappresentato dalla possibilità di accumulare l'acqua con degli invasi. Penso che la creazione di alcuni invasi ambientalmente compatibili sia la soluzione più logica e razionale, sulla scorta di quanto già avviene in altri territori con caratteristiche simili al nostro.*

*Un piano **trasporti** sempre più mirato al soddisfacimento dell'utenza è la pedina fondamentale. Se sotto il profilo dei servizi di autobus la situazione è buona, seppur migliorabile, più complesso è il problema del trasporto ferroviario che rappresenta spesso una "via crucis" per migliaia di pendolari costretti a muoversi per lavoro o per studio. Le problematiche della tratta Torino/Milano ma anche della Vercelli/Casale, Santhià, Arona e Novara/Varallo, vanno ridiscusse con forza insieme alla Regione ed alle Ferrovie dello Stato. Dovrà continuare, visti i risultati eccellenti ottenuti, il Flexibus in Valsesia che consente di raggiungere paesi ed utenti nuovi.*

Sarà anche un importante tema programmatico, la messa in sicurezza di tutte le fermate sul territorio.

*Un costante lavoro in questi anni di legislatura ha consentito di avere a disposizione una **protezione civile** sul territorio, fiore all'occhiello di tutta la Regione. Il costante confronto collaborativo con le Associazioni, una sala operativa modernissima ed una costante sequenza di esercitazioni, ci rendono pronti ad affrontare nel modo migliore ogni emergenza. In questo settore la continuità è basilare, visti i confortanti risultati.*

Asse programmatico 2

TUTELA DELL'AMBIENTE

Indirizzo strategico:

2. Difendere e migliorare il patrimonio ambientale della provincia elevando la vivibilità dei luoghi e la sensibilità verso uno sviluppo sostenibile

Obiettivi strategici specifici:

- 2.a Migliorare la qualità dell'ambiente con recuperi e risanamenti
- 2.b Salvaguardare l'ambiente naturale dai rischi di compromissione
- 2.c Migliorare le condizioni di smaltimento dei rifiuti
- 2.d Sensibilizzare i cittadini verso la difesa dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la biodiversità

Indicazioni programmatiche per il breve-medio periodo:

*Il tema dei smaltimento dei **rifiuti** e della raccolta differenziata, è una priorità dell'azione politica amministrativa. La posizione di "maglia nera" tra le province piemontesi in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti va superata per iniziare un percorso virtuoso che ci porti a competere con le "prime della classe". Per fare ciò la Provincia utilizzerà tutti gli strumenti a sua disposizione per incentivare il CO.VE.VAR e i Comuni a migliorare le proprie prestazioni in questo settore. Tra le Province del "quadrante" Nord Est del Piemonte la Provincia di Vercelli, grazie alla presenza dell'inceneritore di Vercelli, è autonoma nello smaltimento dei RSU. Attualmente è in atto un tentativo, guidato dalla Regione Piemonte, con i territori di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Alessandria e Asti, per un piano di impianti che risolvano nel lungo periodo il problema dello smaltimento. Circa questo Piano la Provincia in accordo con il Comune di Vercelli vorrebbe mantenere la propria autonomia senza smaltire rifiuti provenienti da altre realtà, valutando la possibilità della costruzione di un piccolo termovalorizzatore, nell'area dell'attuale inceneritore, con la stessa capacità di lavorazione di rifiuti, in cui si smaltire i rifiuti provenienti dalla Provincia di Vercelli, come già accade ora. La piena operatività del CO.VE.VAR. dovrà essere accompagnata con la costante sinergia delle politiche provinciali in materia. Un altro asse dell'azione politica destinata all'ambiente sarà la promozione dell'attività del Polo di Educazione Ambientale, che ha già prodotto risultati importanti.*

Asse programmatico 3

INFRASTRUTTURE VIARIE

Indirizzo strategico:

3. Risolvere le criticità in tema di mobilità esistenti sul territorio migliorando la connettività viaria interprovinciale ed interregionale

Obiettivi strategici specifici:

- 3.a Concorrere alla programmazione delle opere infrastrutturali necessarie al miglioramento della mobilità all'interno della provincia e verso gli altri territori
- 3.b Migliorare la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale
- 3.c Garantire costantemente l'efficace manutenzione delle infrastrutture stradali provinciali

Indicazioni programmatiche per il breve-medio periodo:

Un territorio è tanto più competitivo quanto più dotato di infrastrutture adeguate.

Le priorità saranno rappresentate da:

- *completamento della tangenziale di Romagnano Sesia, che ha già visto l'inizio e che rappresenta l'opera fondamentale per migliorare la viabilità valsesiana;*
- *la "Pedemontana", che già fortemente sostenuta dalle tre province (Vercelli, Biella, Novara) rappresenta lo sbocco verso il milanese e la Malpensa, delle porzioni più economicamente vitali del nostro territorio;*
- *la "bretella Biella-Santhià" che, se da un lato consentirà ai biellesi lo sbocco nell'autostrada, può essere un utile raccordo per il territorio vercellese con Biella;*
- *l'allargamento e il miglioramento della Vercelli-Novara. Per ora siamo al punto zero, ma servono immediatamente contatti con Provincia e Comune di Novara e con la Regione per migliorare questo tratto molto importante e trafficato in entrambe le direzioni;*
- *il collegamento della nostra provincia (probabilmente da Stroppiana) tramite l'autostrada A26 con il Pavese e tutta la bassa Lombardia, è di fondamentale importanza;*
- *le circonvallazioni di Borgo D'Ale e Saluggia che, insieme a quelle già finanziate e in corso d'opera o di progetto come quelle di Arborio e Ghislarengo, rappresentano importanti miglioramenti alla viabilità interna provinciale.*

Il miglioramento complessivo della sicurezza sulla viabilità della provincia è un tassello basilare. Sono già stati spesi diversi milioni di euro per nuove rotonde e barriere di sicurezza su tutto il territorio. Tra le priorità il miglioramento della tratta Vercelli-Trino e il miglioramento di alcuni punti della viabilità valsesiana.

Sarà anche indispensabile un raccordo con il mondo della scuola e dei giovani, per rafforzare il concetto di "prevenzione".

Asse programmatico 4

INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE

Indirizzo strategico:

4. Migliorare la disponibilità e la qualità delle strutture edilizie scolastiche

Obiettivi strategici specifici:

- 4.a Migliorare la dotazione di strutture scolastiche sia sotto l'aspetto quantitativo che sotto quello della funzionalità
- 4.b Migliorare le condizioni di sicurezza degli edifici scolastici

Indicazioni programmatiche per il breve-medio periodo:

L'obiettivo sarà di avere completamente a norma tutti gli edifici scolastici di competenza. Ma anche la costruzione di una palestra a Varallo ed il completamento del "Campus scolastico" di Trino, andranno a completare un quadro già positivo, dato dal grande lavoro svolto nel quinquennio precedente.

Si intende proseguire nell'attività svolta negli anni scorsi a favore del miglioramento delle condizioni di sicurezza negli edifici scolastici presenti nel territorio provinciale, secondo linee di intervento che hanno comportato particolari sforzi per rendere compatibili le risorse a disposizione con le esigenze di progressivo avvicinamento agli standard previsti dalle normative vigenti.

Gli sforzi saranno altresì diretti a mantenere sempre in condizioni accettabili ed a migliorare gradualmente il decoro esterno degli edifici scolastici, oggetto negli ultimi anni di diversi interventi di consolidamento, oltre che di recupero e miglioramento estetico.

Aspetto non secondario, ci si adopererà per rendere i locali degli edifici scolastici più funzionali e gradevoli per l'esercizio delle attività didattiche ed educative, nella convinzione che ciò rappresenti un tassello rilevante dell'impegno complessivo per mantenere ed accrescere la qualità dei servizi di istruzione.

Proseguirà inoltre tutta l'attività tesa alla manutenzione degli edifici scolastici e degli impianti termici scolastici, a proposito dei quali ci si dovrà attivare per un costante miglioramento dell'efficienza, della funzionalità e della resa.

Asse programmatico 5

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ TERRITORIALE DELLA PROVINCIA

Indirizzo strategico:

5. Accrescere la qualità complessiva espressa dal territorio ed affermare il ruolo della cultura come leve di sviluppo

Obiettivi strategici specifici:

- 5.a Promuovere la cultura, il patrimonio storico-culturale e l'identità della provincia
- 5.b Promuovere i prodotti tipici della provincia
- 5.c Favorire l'integrazione tra istruzione pubblica, formazione e tessuto sociale, anche come incoraggiamento all'apprendimento permanente
- 5.d Favorire la sempre maggiore qualificazione delle strutture universitarie vercellesi e la loro integrazione con la società ed il mondo economico

Indicazioni programmatiche per il breve-medio periodo:

I risultati concreti nella promozione dell'immagine locale, che sono già maturati in questi anni, vanno consolidati e rinforzati. E' necessario però cercare ogni qualvolta sarà possibile, una promozione esterna di "tutto" il territorio. Si sono infatti troppe volte verificate politiche di promozione portate avanti in modo singolo e poco sinergico. Il nostro territorio è troppo piccolo e poco concorrenziale se non si presenta unito all'esterno. E' necessario creare un unico canale di promozione e di marketing, coordinato dalla Provincia, che preveda la partecipazione di tutti gli attori del territorio e che lavori sui tre grandi filoni di promozione ovvero quello turistico in senso più generale, quello culturale-museale e quello dei prodotti enogastronomici. Sarà da far maturare sempre più nell'ambito della nostra Provincia una "consapevolezza territoriale" per alcuni territori come la Baraggia e le zone delle Grange, che uniti alla Valsesia (dove questa consapevolezza esiste già storicamente) potranno dare valore aggiunto alle politiche di promozione.

Ci si avvia al decennio di presenza in città dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale (con Rettorato a Vercelli) e del Politecnico. La città non ha ancora acquisito quella veste universitaria che solo il tempo, il riassetto ed il rilancio dell'attrattività dell'insediamento potranno consolidare.

La Provincia, insieme al Comune di Vercelli, alle Fondazioni ed alle Associazioni di categoria, svolge un ruolo importante di sostegno. E' stato recentemente firmato un accordo di programma tra Comune, Provincia e Università degli Studi del Piemonte Orientale per la creazione ed il sostegno della "Cittadella dell'Università", per rendere Vercelli 'città universitaria' e non solo 'città dove c'è l'università'.

Prossimamente verrà avviato un importante corso del Politecnico rivolto agli studenti stranieri, che si propone l'obiettivo di accrescere il prestigio della sede di Vercelli e del quale la Provincia sosterrà parte dei rilevanti costi.

*Riguardo di temi della cultura, è possibile pensare ad **un territorio come luogo di elaborazione culturale e simbolica**. La provincia, il suo territorio e le sue città non sono soltanto una forma specifica di organizzazione sociale sul territorio, ma sono anche un complesso di simboli, stratificati nel corso della storia. Questi simboli si esprimono tanto nelle strutture fisiche (le strade, le piazze, i monumenti), quanto nei modi di vita, nelle cerimonie, nei rituali di vita urbana, quanto, ancora, nelle immagini e nei discorsi che parlano della città. Si va dagli stereotipi nei quali viene rappresentato il "carattere" degli*

abitanti, alle simbologie presenti nei gonfaloni e negli stemmi, alle illustrazioni delle guide promozionali sino alle tecniche di marketing, che gli esperti di comunicazione sociale usano per promuovere un centro urbano.

La dimensione simbolica di un territorio non è un fatto estraneo alla vita sociale e all'esperienza quotidiana degli abitanti. Al contrario, essa è collegata a quello da profondi vincoli. Da un lato, infatti, il simbolismo urbano costituisce un punto di riferimento che struttura e condiziona in molti modi l'attività sociale, entrando in profondità nei processi che definiscono l'identità dei soggetti individuali e collettivi. Dall'altro lato, l'attività sociale stessa e l'interazione tra soggetti titolari di identità eterogenee contribuiscono a riprodurre e, al tempo stesso, a modificare in continuazione i simboli connessi con il territorio. Vivere nella provincia di Vercelli, significa essere posti in rapporto con un insieme di simboli che rappresentano termini ineludibili per la costruzione dell'identità di vercellese: con essi l'individuo deve fare i conti, tanto più che presto diviene consapevole del fatto che gli altri useranno quei termini per identificarlo. In parallelo, si determina un processo di identificazione affettiva con il territorio. Si sviluppano, cioè, dei sentimenti di appartenenza territoriale: ci si sente parte di una comunità definita, ci si sente affettivamente coinvolti nelle vicende che la riguardano.

Il territorio di una Provincia è sempre stato, in ogni fase della sua storia, un fenomeno culturale anzi, si potrebbe dire che le città di una provincia sono per loro natura un luogo di incubazione e di diffusione della cultura. Partendo da tale presupposto, il nostro programma tenderà ad implementare i processi di crescita economica attraverso il **potenziamento dell'offerta culturale**. In questa luce verrà adottata una forma di programmazione culturale, per stimolare e mettere in relazione reciproca iniziative promosse da soggetti eterogenei nei più svariati campi (dall'arte allo sport, dalla musica alle espressioni della fotografia), cercando di ottenere ricadute positive e simultanee in molti ambiti della vita urbana e, dunque, di provocare un effetto rigenerativo sull'intera comunità.

Per tutti noi il **tempo libero** è un'occasione rara e preziosa ed è importante viverlo con intensità e con opportunità diversificate per i giovani, per gli adulti, per gli anziani. Per questo s' intende proseguire nella promozione di eventi e manifestazioni che, nel passato periodo di mandato, hanno dato prova di andar oltre l'occasione di svago, assumendo il ruolo di importanti momenti di socializzazione e di promozione del senso di appartenenza. In particolare per i **giovani**, verranno potenziate le attività già in essere a loro indirizzate nell'ambito delle politiche giovanili in aderenza alle iniziative previste nei programmi europei e regionali per la gioventù.

Sarà fondamentale, per l'Amministrazione e per tutta la comunità provinciale, sviluppare **una visione del proprio territorio futuro**. L'azione politico-amministrativa, anche in questo periodo di mandato, continuerà ad essere caratterizzata dalla lungimiranza. Le Amministrazioni pubbliche vedono meglio ciò che è vicino e immediato, mentre non riescono a prevedere costi e benefici troppo lontani. La ragione sta nella necessità di rispondere a pressioni attuali e ben localizzate piuttosto che ad esigenze distanti e future. A ciò porta anche la natura del ciclo politico, la cui brevità spinge gli attori politici a investire in risultati visibili e immediatamente spendibili ai fini del consenso piuttosto che in programmi futuri e per definizione incerti e rischiosi. Il nostro programma politico amministrativo invece, non si sviluppa su tale strategia, ma vuole costruire un accordo tra le generazioni presenti e quelle future, con uno sguardo importante al passato, **un ponte che permetta agli interessi immediati di transitare sull'altra sponda, quella dei benefici futuri**.

L'interesse della nostra Amministrazione sta proprio nel proiettare a beneficio dei cittadini attuali una visione del territorio, ancora da realizzare e che essi possono contribuire a

*creare: l'ipotesi della nuova Provincia Vercelli Chivasso Casale. E' un processo in cui entrano in gioco molte dimensioni. La più importante di esse è l'apprendimento, inteso come capacità delle istituzioni di gestire un **cambiamento intelligente**. L'aspetto processuale è importante poiché si tratta di attivare intelligenze presenti nelle istituzioni e nella comunità, di mettere in rete attori portatori d'interessi, di innescare occasioni e di mobilitare risorse in parte nascoste. Nel nostro programma politico-amministrativo è più importante il mezzo del fine, il percorso dell'esito. In questa luce risultano condizionanti fattori come la pianificazione strategica, le politiche d'alleanza socio-economica degli attori, il marketing urbano, le sinergie innovative tra pubblico e privato, l'inserimento in reti nazionali e internazionali. Inoltre, risultano altrettanto importanti certi aspetti, come la **fiducia** o la **reciprocità nella costruzione di mete condivise**.*

*Il progetto deve sapere anticipare i processi attraverso una “ **visione**” di lungo periodo, che renda più coesi gli interessi (non solo interni alla provincia, ma anche quelli della sua zona di influenza), e mobiliti i decisori locali. La continuità del nostro progetto strategico della provincia dovrà partire da un'analisi dell'esistente e, su questa base, definire le vocazioni prioritarie e i punti di forza del territorio. Per questo il nostro progetto di provincia è destinato ad essere unico, specifico, su misura. Nello stesso tempo non ci saranno insormontabili precondizioni perché la provincia possa raggiungere un rango più elevato. Come sempre è stato nella storia, le città inserite in un contesto provinciale si propongono e hanno senso come punto di incontro, luogo di interazione. L'analisi dei punti di forza e di quelli di debolezza di un territorio, la valutazione dei suoi mezzi, delle capacità umane, economiche sociali, l'inventario delle attività professionali, delle specificità produttive, delle funzioni economiche locali e regionali, la valutazione dei trasporti e dei mezzi di comunicazione, i potenziali di istruzione, il censimento delle strutture pubbliche e dei servizi privati: sono queste le operazioni che impegneranno la provincia attraverso i propri organismi specializzati.*

*Occorrerà poi una attenta azione per collocare la nuova immagine della provincia così creata entro un panorama più ampio e più importante. Si aprirà una logica di vera competizione, di confronto con le altre province, specie di quelle dotate di risorse e capacità delle stesso rango. Questi confronti ci permetteranno di effettuare le scelte e di definire le azioni per avviare concretamente il progetto in concorso con partner regionali e nazionali. Cercheremo di proporre una visione della provincia costruita da un insieme di forze e di attori in reciproca interazione e capace di rispondere ai problemi di **cittadinanza sociale**, oltre che di **competizione economica**. Continuare nell'azione intrapresa sarà, dunque, il nostro motto e il filo conduttore del nostro programma: la “**capacità di fare sistema**” del governo locale, cioè la capacità di lanciare politiche e sviluppare strategie e, inoltre, la capacità di trarre vantaggio dalle politiche che altri soggetti (stato, imprese) perseguono.*

Asse programmatico 6

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ECONOMICO

Indirizzo strategico:

6. Costruire condizioni strutturali favorevoli alla creazione ed al consolidamento di attività economiche ed alla salvaguardia dell'occupazione

Obiettivi strategici specifici:

- 6.a Contribuire al miglioramento della qualità del territorio supportando attivamente la programmazione integrata locale
- 6.b Favorire l'imprenditorialità, l'innovazione, la ricerca e il recupero di siti industriali
- 6.c Sostenere l'efficienza strutturale dell'agricoltura locale
- 6.d Rafforzare la capacità di attrazione turistica del territorio
- 6.e Sostenere l'equilibrato sviluppo delle aree montane

Indicazioni programmatiche per il breve-medio periodo:

*Il problema della produzione di **energia** ha tenuto banco nella discussione di questi ultimi anni. Sembra che la tendenza generale sia quella di andare verso impianti cosiddetti ad "energia pulita" con l'utilizzo delle biomasse. Alcuni progetti sono già in itinere per la produzione di energia nella nostra provincia, delineando una consistente convergenza di interessi che, ove coordinata e supportata potrebbe portare allo sviluppo di una filiera tecnologica e produttiva, attraendo anche iniziative da aree extraprovinciali. Sarà pertanto necessario un piano coordinato della Provincia, anche per la disamina delle esigenze del territorio e dell'economia locale, accompagnato da tutte quelle garanzie inerenti le emissioni, le falde, la conformazione geologica.*

*All'energia si accompagna la **ricerca** e la possibilità (prevista dal Patto Territoriale e assentita dagli Assessori regionali competenti,) di insediare un importante polo di ricerca, alta formazione e trasferimento tecnologico nel campo delle energie rinnovabili, nell'area di Leri Cavour.*

Un necessario cappello introduttivo a questo tema è rappresentato dal considerare "punto di forza" e non elemento di debolezza la collocazione territoriale della nostra provincia. Quella maxi regione che si sta creando, seppure virtualmente con la partecipazione di Torino, Milano e Genova, non può che rivestire un interesse fondamentale per una provincia collocata molto vicina ai centri nevralgici. Viene logico promuovere, con gli operatori economici, la possibilità di insediamenti produttivi, di attività di logistica e di marketing territoriale, che possano portare occupazione.

Come Ente intermedio di area vasta, la provincia dovrà sostenere, in sinergia con le altre istituzioni:

- nuove attività imprenditoriali
- nuove aree industriali (anche attraverso le società partecipate come Nordind)
- il già avviato incubatore di imprese (dando forte impulso a società partecipate come UNIVER)
- le iniziative e le azioni (armonizzate con le Associazioni di categoria) volte a favorire:
 - = commercio (sostegno del 'Distretto del Commercio', lotta alla desertificazione commerciale dei piccoli Comuni)
 - = artigianato (sostegno ai piccoli artigiani, valorizzazione e promozione delle loro attività)

= *industria (sostegno agli imprenditori)*

= *agricoltura (promozione riso e prodotti tipici come toma, ortofrutta, ecc. e realizzazione dei Distretti agroalimentari, sull'esempio di quelli già organizzati in altre province).*

*Sarà da perseguire una politica di attenzione alla **montagna** valsesiana. Sarà necessaria una sinergia istituzionale forte con la Regione, la Comunità Montana e i Comuni della valle. I temi principali riguarderanno l'ambiente, l'agricoltura, l'allevamento.*

Asse programmatico 7
POLITICHE SOCIALI

Indirizzo strategico:

7. Costruire condizioni di tutela e qualificazione delle risorse umane tali da affrontare positivamente i cambiamenti in atto

Obiettivi strategici specifici:

- 7.a Migliorare l'occupabilità delle persone favorendo una maggiore qualificazione
- 7.b Favorire la parità di genere
- 7.c Sviluppare un'attenzione costante alla tutela delle categorie sociali più deboli e sostenere la famiglia
- 7.d Migliorare la coesione sociale tramite il dialogo costante con il tessuto associativo, i giovani e lo sport

Indicazioni programmatiche per il breve-medio periodo:

Pur nell'ambito di una sostanziale continuità per certe fasce sociali con le quali la Provincia ha già lavorato, per una azione amministrativa che vuole vedere l'Ente sempre più a contatto diretto con i cittadini, dovranno essere messe in campo delle iniziative per particolari categorie di cittadini. Partendo dai più piccoli e ricordando che la Provincia di Vercelli, prima in Italia, si è definita "La Provincia dei Bambini e delle Bambine", si prevede di attivare iniziative sia ludiche che su temi specifici, legati al rapporto con la scuola.

Le politiche giovanili sono già comprese tra le attività della Provincia. Deve rinsaldarsi un rapporto sempre più stretto con le scuole superiori e l'università. In particolare sia per gli importanti scambi con l'estero, che con lo sport, che con le tematiche che potrebbero essere proposte dai giovani stessi.

La nostra provincia però, in linea con tutto il nord Italia, vede una larga prevalenza di anziani nella sua popolazione. Ed è proprio per i pensionati vercellesi e per le politiche a loro tutela che verrà aperto lo "Sportello del Pensionato", che farà da raccordo tra le istanze di questa fascia di popolazione e l'Istituzione.

Inoltre una categoria alla quale va data particolare attenzione ed alla quale tutti apparteniamo è quella dei consumatori. Le istanze dei consumatori e delle associazioni che li rappresentano sono molteplici: dall'osservatorio dei prezzi, alla tutela del consumatore stesso, con l'indicazione delle sedi più opportune in cui acquisire pareri. A questo proposito, non in concorrenza ma in piena collaborazione con le Associazioni, dovrà nascere presso la Provincia lo "Sportello del Consumatore".

Infine, ma non certo per ultima in ordine di importanza, la Provincia di Vercelli dovrà praticare delle serie politiche a favore della famiglia. Queste dovranno essere perseguite con le iniziative dei Comuni e dovranno vedere il nostro Ente spronare gli enti superiori come Regione e Governo.

Va da sé che il concetto di famiglia riconosciuto sarà quello del nucleo composto da un uomo ed una donna, con gli eventuali figli (cosiddetta famiglia "tradizionale").

I filoni principali sono: lavoro, formazione professionale, assistenza.

Il lavoro è evidentemente in cima ai pensieri delle famiglie e dei cittadini vercellesi. Perseguire l'opportunità di avere sul territorio insediamenti produttivi nuovi e mantenere quelli esistenti, non è una funzione specifica della Provincia, ma diventa un dovere istituzionale prioritario. Ma anche affrontare le emergenze lavorative (cassa integrazione, mobilità, licenziamenti) che potrebbero sorgere, rappresenta un dovere, da associare alla

difesa dei livelli occupazionali ed al tentativo di incidere, laddove possibile, anche sulla qualità dell'occupazione. Particolare attenzione dovrà essere posta affinché, ad esempio, i lavoratori occupati in aziende operanti negli appalti banditi dalla Provincia, possano godere di tutte le tutele previste dall'applicazione integrale dei Contratti Collettivi nazionali di lavoro, nonché quelli provinciali sottoscritti da CGIL CISL e UIL, attraverso l'inserimento delle clausole sociali all'interno dei bandi di gara e dei contratti di affidamento lavoro.

La collaborazione con la Regione ed il Ministero, negli anni addietro, in occasione di "casi" di carattere eccezionale, portò a risultati importanti: la strada da seguire dovrà necessariamente essere la stessa e la sinergia istituzionale ha sempre pagato in termini di risultati.

La **formazione professionale** sta rappresentando, anno dopo anno, un filone molto importante che la Provincia si è trovata a gestire dai passaggi di deleghe della Regione. I corsi per i giovani, gli occupati, i disoccupati e gli extracomunitari investono ormai migliaia di cittadini ed una buona gestione in collaborazione con le Agenzie Formative del territorio, non può che produrre esiti positivi, trovando insieme i filoni che consentano di creare lavoro e non già corsi dagli esiti e dalle prospettive incerte.

Ma anche l'**assistenza** alle persone indigenti, pur non rientrando tra i capitoli specifici, ha visto la Provincia assumere iniziative che devono essere mantenute vive nel segno della continuità; quale esempio si cita il "Banco Alimentare" che ha consentito di far pervenire viveri e generi di primo conforto a famiglie e persone in grave difficoltà finanziaria e sociale. Un Ente deve saper guardare con pari dignità anche a queste persone e sostenere le associazioni che perseguono meritori obiettivi per il loro sussidio.

L'associazionismo nella nostra Provincia rappresenta una realtà importante con il quale c'è stata grande e proficua collaborazione. Le migliaia di persone che dedicano tempo a questa importante "missione" che consente spesso di arrivare laddove l'istituzione non riesce, deve sentire la Provincia come un ente amico. Il rapporto con il Centro Servizi per il Volontariato sarà caposaldo di questa collaborazione.

Le **associazioni culturali, quelle sportive, quelle di volontariato**, troveranno sostegno sotto forma di bandi (già esistenti) e di contribuzione per i progetti e le iniziative a valenza provinciale. Non vanno dimenticate tutte le iniziative dirette della Provincia in collaborazione con le Associazioni. Viene facile ricordare per il grande successo ottenuto, il "Premio Piola" al miglior giocatore italiano under 21; "Cresci Giocando" che coinvolge migliaia di ragazzi delle scuole; "Ghiringaia", rassegna culturale che coinvolge compagnie teatrali, dialettali, musicali e corali; "Corti e Cascine", una rassegna che consente ormai a migliaia di visitatori di scoprire le nostre cascine con la loro storia e le loro tradizioni.

Va ricordato e continuato anche il sostegno ad iniziative alle quali la Provincia ha sempre partecipato e continuerà a partecipare, come l'Alpà di Varallo, gli sport estremi di Rassa, le grandi iniziative culturali del Comune di Vercelli (la Settimana Santa, prossimamente Guggenheim) per citare le più importanti.

La Provincia ha competenze estremamente limitate in materia di sanità, ma – vista anche l'approvazione del nuovo Piano sanitario regionale – dovrà esercitare maggiormente le sue funzioni. Innanzitutto, non può esimersi dal monitorare quanto avviene in **campo sanitario e socio-assistenziale** sul territorio. Le politiche regionali di taglio e di rivisitazione dei siti ospedalieri, impongono una seria riflessione ed un confronto con le altre istituzioni. La specificità del territorio vercellese impone scelte che non tengano solo conto dei numeri di popolazione e di superficie territoriale. Occorre garantire l'efficienza e l'efficacia dei servizi sanitari su tutto il territorio. Si sta inoltre valutando l'avvio di campagne di informazione destinate ai giovani delle scuole e finalizzate al mantenimento della salute e alla prevenzione delle malattie.

Asse programmatico 8

RAPPORTO CON I CITTADINI E FUNZIONAMENTO DELL'ENTE

Indirizzo strategico:

8. Costruire un'amministrazione efficiente, produttiva di risultati che soddisfino le esigenze dei cittadini e capace di comunicare meglio con il pubblico

Obiettivi strategici specifici:

- 8.a Sviluppare il metodo della collaborazione, concertazione e coesione tra le istituzioni locali e tra queste e i soggetti sociali
- 8.b Fornire un'adeguata informazione ai cittadini e ricercare l'interlocuzione con la comunità amministrata
- 8.c Migliorare costantemente l'efficienza operativa dell'Ente
- 8.d Contenere i costi ed attuare una buona gestione del patrimonio provinciale

Indicazioni programmatiche per il breve-medio periodo:

*Il rapporto Provincia-Comuni è una costante su molte tematiche ed è fondamentale per sentire il polso delle comunità nelle quali i Sindaci sono il primo baluardo istituzionale con i cittadini. La nostra provincia è costellata da tanti **piccoli Comuni** dove spesso i bilanci sono ridotti all'osso e la capacità di investimento degli stessi è veramente molto bassa.*

Per questo, in continuità con quanto intrapreso negli scorsi anni, ci sarà attenzione ai progetti che i piccoli Comuni potranno presentare e che avranno una valenza particolare.

Inoltre verrà riproposto il Bando per i piccoli Comuni, con il quale finanziare interventi sulle scuole non di competenza provinciale, come le scuole materne, elementari e medie.

GLI INDIRIZZI STRATEGICI QUINQUENNALI: QUADRO DI SINTESI

ASSI PROGRAMMATICI	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI SPECIFICI
1. ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO	1. Garantire un quadro di riferimento condiviso per l'uso e la difesa del territorio in una logica compatibile con un costante miglioramento qualitativo	1.a Migliorare e razionalizzare l'assetto territoriale complessivo nei suoi aspetti insediativi, impiantistici, energetici e idrografici 1.b Garantire un'efficace capacità di intervento a protezione della popolazione e delle cose in caso di eventi calamitosi 1.c Migliorare e razionalizzare i servizi di trasporto pubblico locale
2. TUTELA DELL'AMBIENTE	2. Difendere e migliorare il patrimonio ambientale della provincia elevando la vivibilità dei luoghi e la sensibilità verso uno sviluppo sostenibile	2.a Migliorare la qualità dell'ambiente con recuperi e risanamenti 2.b Salvaguardare l'ambiente naturale dai rischi di compromissione 2.c Migliorare le condizioni di smaltimento dei rifiuti 2.d Sensibilizzare i cittadini verso la difesa dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la biodiversità
3. INFRASTRUTTURE VIARIE	3. Risolvere le criticità in tema di mobilità esistenti sul territorio migliorando la connettività viaria interprovinciale ed interregionale	3.a Concorrere alla programmazione delle opere infrastrutturali necessarie al miglioramento della mobilità all'interno della provincia e verso gli altri territori 3.b Migliorare la sicurezza e la fluidità della circolazione stradale 3.c Garantire costantemente l'efficace manutenzione delle infrastrutture stradali provinciali
4. INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE	4. Migliorare la disponibilità e la qualità delle strutture edilizie scolastiche	4.a Migliorare la dotazione di strutture scolastiche sia sotto l'aspetto quantitativo che sotto quello della funzionalità 4.b Migliorare le condizioni di sicurezza degli edifici scolastici
5. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' TERRITORIALE DELLA PROVINCIA	5. Accrescere la qualità complessiva espressa dal territorio ed affermare il ruolo della cultura come leve di sviluppo	5.a Promuovere la cultura, il patrimonio storico-culturale e l'identità della provincia 5.b Promuovere i prodotti tipici della provincia 5.c Favorire l'integrazione tra istruzione pubblica, formazione e tessuto sociale, anche come incoraggiamento all'apprendimento permanente 5.d Favorire la sempre maggiore qualificazione delle strutture universitarie vercellesi e la loro integrazione con la società ed il mondo economico
6. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ECONOMICO	6. Costruire condizioni strutturali favorevoli alla creazione ed al consolidamento di attività economiche ed alla salvaguardia dell'occupazione	6.a Contribuire al miglioramento della qualità del territorio supportando attivamente la programmazione integrata locale 6.d Favorire l'imprenditorialità, l'innovazione, la ricerca e il recupero di siti industriali 6.c Sostenere l'efficienza strutturale dell'agricoltura locale 6.d Rafforzare la capacità di attrazione turistica del territorio 6.e Sostenere l'equilibrato sviluppo delle aree montane
7. POLITICHE SOCIALI	7. Costruire condizioni di tutela e qualificazione delle risorse umane tali da affrontare positivamente i cambiamenti in atto	7.a Migliorare l'occupabilità delle persone favorendo una maggiore qualificazione 7.b Favorire la parità di genere 7.c Sviluppare un'attenzione costante alla tutela delle categorie sociali più deboli e sostenere la famiglia 7.d Migliorare la coesione sociale tramite il dialogo costante con il tessuto associativo, i giovani e lo sport
8. RAPPORTO CON I CITTADINI E FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	8. Costruire un'amministrazione efficiente, produttiva di risultati che soddisfino le esigenze dei cittadini e capace di comunicare meglio con il pubblico	8.a Sviluppare il metodo della collaborazione, concertazione e coesione tra le istituzioni locali e tra queste e i soggetti sociali 8.b Fornire un'adeguata informazione ai cittadini e ricercare l'interlocuzione con la comunità amministrata 8.c Migliorare costantemente l'efficienza operativa dell'Ente 8.d Contenere i costi ed attuare una buona gestione del patrimonio provinciale